

DISCHI. E l'Italia esporta bootleg Le major in guerra contro i «pirati»

BRUXELLES. Italia, patria dei «pirati» e Napoli, «porto» privilegiato. E le case discografiche corrono ai ripari. Perché non di corsari parliamo, ma di pirati moderni, ovvero di chi riproduce e vende dischi e cassette.

Il primato italiano, che a voi piaccia o no, non piace per niente a chi sulla musica ha fondato un impero. E infatti Bmg, Emi, Mca, PolyGram, Sony e Warner (ovverosia, le principali industrie discografiche internazionali) sono scese direttamente in campo per combattere il dilagare in Italia del fenomeno dei compact disc e delle cassette pirata. Le sei majors, insieme alle due associazioni di categoria internazionali (Ifpi e Fimi), hanno deciso di aprire ex novo a Milano un ufficio anti pirateria investendo nell'operazione oltre un miliardo e mezzo di lire.

L'iniziativa è stata lanciata con l'obiettivo di sanare una situazione che, secondo quanto sottolinea una nota dell'Ifpi diffusa a Bruxelles, fa dell'Italia la patria del mercato nero discografico in ambito comunitario soprattutto a causa di due fattori: l'insufficiente applicazione delle norme esistenti e una inadeguata attività investigativa.

Le cifre fornite dall'Ifpi sulla dimensione di questo mercato parlano da sole. Per ogni due cassette vendute una è di origine illecita. Il rapporto passa invece a uno su quattro per i compact disc. Il mancato guadagno è stato stimato dalle aziende in 150 milioni di dollari l'anno, un fenomeno che, osserva l'Ifpi, riduce drasticamente la qua-

ta degli investimenti che le stesse imprese effettuano nel paese per le produzioni realizzate con artisti italiani.

Non è solo la situazione interna italiana a preoccupare le case discografiche, ma anche i suoi effetti sul mercato unico europeo. Oltre a rappresentare circa la metà delle vendite pirata segnalate nei paesi dell'Unione europea, l'Italia è infatti diventata una grande esportatrice di bootleg (le registrazioni effettuate illecitamente); nel solo 1994 ben 15 milioni di compact disc pirata hanno varcato i confini nazionali per essere venduti all'estero.

Napoli è la capitale della pirateria (o se preferite, della musica più economica). Il fenomeno investe in misura maggiore tutto il Mezzogiorno, dove la quota delle vendite delle produzioni illegali è del 40% rispetto al 26% registrato nelle regioni del nord. Sempre in Italia, segnala la Ifpi, tra il '91 e il '94 il giro d'affari del mercato nero è triplicato toccando i 142 milioni di dollari. Nello stesso periodo le vendite ufficiali hanno conosciuto una flessione del 20% rispetto all'incremento del 9% registrato in altri paesi. La «campagna d'Italia» delle industrie discografiche ricalca una analoga iniziativa condotta in Spagna negli anni '80. Tra l'84 e l'89, anche grazie a nuove norme sul copyright, la quota delle vendite pirata è stata ridotta dal 35 al 5% ed è praticamente scesa a zero negli anni '90. L'ufficio di Milano dovrà raccogliere prove ed elementi d'indagine da trasmettere alla magistratura.



Un momento dello spettacolo del Momix: «Baseball»

Moses Pendleton

DANZA. Moses Pendleton parla del balletto creato per i Momix Baseball per sette ballerini

MILANO. Che direbbero i tifosi se sapessero che lo spettacolo *Baseball* non nasce dalla strenua passione del suo autore, Moses Pendleton, per lo sport nazionale yankee, bensì da una più prosaica commissione? E se sapessero che il prototipo Moses, inventore negli anni Sessanta di uno stile di danza ginnico-artistica, poi copiata in tutto il mondo, sarebbe senz'altro diventato un campione dello sci (altro che baseball!), se un incidente sulle nevi non l'avesse indirizzato casualmente alla danza?

Il cinquantenne Moses Pendleton, che tuttora si tiene in forma con due ore di sci giornalieri (abitato nel Connecticut, aprò la porta di casa con gli scarponi e il mio eroe preferito è Alberto Tomba) ci farebbe senz'altro una pessima figura. Salvo riscattarsi con le credenziali di una performance per sette interpreti ben accolta dalla critica statunitense proprio per le continue e sapienti allusioni alla storia più recente del baseball. «Un anno fa, quando mi commissionarono il lavoro - esordisce - l'America era sconvolta da un avvenimento impreveduto. Per la prima volta in cent'anni di vita il campionato nazionale di baseball era stato sospeso per uno sciopero indetto dai giocatori contro i loro manager. Il passaggio continuo dei cam-

È iniziata ieri, da Bologna, la lunga tournée di *Baseball* l'ultimo spettacolo di Moses Pendleton per i suoi Momix che toccherà anche Milano, Pisa, Ravenna, Foligno e Genova. *Baseball* è un accorato e divertente inno in difesa dello sport nazionale americano, oggi in declino, ma è anche una danza ibrida e atletica per sette ballerini-ginnasti che potranno trasformarsi addirittura in una specialità olimpionica.

delle cause del declino del baseball, tanto è vero che qualcuno sta già brevettando una palla più veloce per snellire i tempi di attesa del gioco».

Verso uno sport «teatrale»

Convinto che tutto lo sport odierno debba essere «più teatrale», il direttore del Momix sogna partite in diretta televisiva con la regia di Martin Scorsese. «Nel baseball i giocatori masticavano continuamente tabacco per placare la tensione, oggi masticano semi di girasole o di altri fiori perché le abitudini alimentari sono mutate. Sarebbe bello scrutare le loro facce attorali da vicino: lo sport non è più solo competizione, ma teatro e la tecnica conta meno dell'estetica».

Viceversa, nella sua ricostruzione tecnologica dell'intrattenimento ludico, Pendleton assegna alla danza un posto vicinissimo allo sport. «Perseguiamo sin dai miei esordi il progetto di trasformare la danza in un evento di massa. Bisognerebbe batterci per farla entrare tra le discipline olimpioniche. Mi sono molto inorgogliato quando ho saputo che uno dei miei pezzi - una danza maschile sopra una specie di trottoia volante - è entrata nelle specialità di atletica. In fondo i ballerini sudano, si consumano, trionfano e decadono: c'è forse tanta differenza dagli atleti?»

MARINELLA QUATTERINI

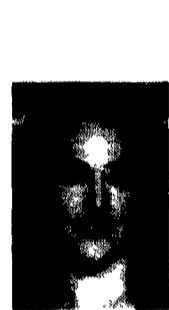
pioni da una squadra all'altra, il venir meno dell'etica a favore del più sfrenato affarismo sono problemi tuttora irrisolti, tanto è vero che il campionato di baseball è ripreso ma con uno spaventoso calo di pubblico, pari forse al quaranta per cento».

Un lavoro stile «cartoon»

A Pendleton piacquero subito l'idea di concentrare lo script di *Baseball* - «in stile cartone animato», precisa - sui suoi tre elementi strutturali: la mazza, la palla, il guantone. Ma anche di far correre dietro alla danza immagini di campo e le copertine dei giornali che un anno fa decretavano la morte di questo sport. «Mi sono concentrato sui gesti, sulla dinamica, sui movimenti, ma ho soprattutto cercato di alludere a ciò che lo sport rappresenta nella società e nell'immaginario

collettivo come rito, memoria e nostalgia: si gareggia infatti nel presente ma ogni campione è un'araba fenice che risorge dalle ceneri dei campioni del passato».

Dilatato a metafora di vita, *Baseball* racconta così una breve storia dell'umanità. «Si dice che in origine l'uomo si sia espresso danzando, ma per comunicare con gli altri deve senz'altro aver utilizzato un oggetto. Io dico una palla da baseball perché sono americano. Il baseball ha attraversato la nostra vita, ne ha scandito i tempi. Oggi è il metronomo della nostra economia in cnsi». Ma riuscirà uno spettacolo per quanto etico-ironico a rincuorare i suoi tifosi sfiduciati? «Gli americani sono fanatici della quantità - risponde Pendleton - amano gli sport dove i campioni fanno tanti punti, come il basket che da noi va per la maggiore. La lentezza è una



Madonna vince la causa: Hoskins condannato a dieci anni

Madonna ha vinto la sua battaglia legale. La giuria ha riconosciuto colpevole Robert Dewey Hoskins, l'uomo che il 29 maggio scorso si era introdotto furtivamente nella casa della pop star. La corteo suprema lo ha condannato a dieci anni di prigione. Hoskins era entrato furtivamente nella casa di Madonna («di mia moglie Madonna», disse lui) e aveva minacciato di ucciderlo lei, la sua assistente e la sua guardia del corpo. In una delle incursioni nell'appartamento che la cantante possiede a Hollywood Hills, era stato catturato e picchiato da una guardia del corpo. Nel corso del processo, anche la popstar è stata costretta a testimoniare. «Mi fa male allo stomaco stare nella stessa stanza con quell'uomo», aveva detto Madonna. La popstar aveva chiesto di poter registrare la sua deposizione in una videocassetta, in modo da evitare ogni contatto diretto con Hoskins, ma la richiesta non era stata accolta.



LA RASSEGNA. Teatro, cinema, video e musica: a Roma un ricco omaggio Napoli, «città nuova» all'arrembaggio

STEFANIA CHINZARI

ROMA. I conflitti esistenziali di Santanelli, le dichiarazioni franche di Rucello, i travestimenti dolorosi di Moscato. Si è aperta con la presentazione di due video inediti, assemblei appositamente per «La città nuova», la manifestazione che da domani sera terrà banco al Teatro La Comunità di Giancarlo Sepe, napoletano da tempo trapiantato a Roma, artefice di questo scoppietante omaggio alla ben nota vitalità artistica e all'eccezionale rinascimento di quella città-miracolo che è Napoli. Teatro, naturalmente, ma non solo. All'insegna della contaminazione e dello scambio saranno questi due mesi di attività quasi frenetica dove gli spettacoli si alterneranno al cinema, al video, alle mostre, agli incontri. Per non dire della festa vera e propria intitolata al «teatro bisestile»: frammenti di teatro sotterraneo, musica, ospiti a volontà e happening non-stop il 28 e 29 febbraio per scongiurare i gobbetti e corni alla mano - la fune-

sta occorrenza dell'anno bisesto. L'assessore alla cultura del Comune di Napoli nonché ex assessore - ssimo a Roma Renato Nicolini, Sepe, Maria Bolasco dell'Istituto del dramma italiano che collabora alla rassegna, e Francesco Silvestri hanno rapidamente presentato le mille facce dell'iniziativa, lasciando più che altro la parola alle immagini dei due video dedicati ai quattro drammaturghi che della «Città nuova» sono la struttura portante. Santanelli, che stasera apre i giochi con la «prima» del suo *Calcedonio*, Enzo Moscato assente giustificato per l'allestimento del suo nuovo *Costellazione*, lo stesso Silvestri, organizzatore e autore che qui debutta (dal 6 al 25 febbraio) con *Effetto C.C. (Il Topolino Crack)* e Annibale Rucello, scrittore e attore prematuramente scomparso e mai abbastanza rimpianto.

E proprio a Rucello sono dedicate la bella mostra di foto, documenti e locandine che affolla il pic-

colo foyer e la settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio. In singolare coincidenza con il debutto (venerdì a Rifredi) di Isa Danielli in *Ferdinando*, capolavoro di Rucello da lei interpretato più volte e ora ripreso con la regia originaria dell'autore. «Una settimana per Annibale - precisa Silvestri - che ci manca ogni giorno di più e che potremo rivedere nell'intervista video di Umberto Serra, ma anche ascoltare attraverso le parole dei suoi testi Presenteremo il libro che Luciana Libero ha scritto sul suo teatro, offriremo in anteprima alcune scene dell'inedito *I gingilli indiscreti*, con Franco Mirabelle e Barbara Valmorin, quest'ultima anche protagonista di *Week-end*. Mostriamo le immagini dei film tratti dalle *Cinque rose di Jennie* e ospiteremo performance in suo onore, il ricordo di molti artisti e lo struggente *Compleanno* che Moscato ripropone il 2 e 3 marzo».

Amici e ospiti che già affollavano la conferenza stampa, da Renato Carpenieri a Antonietta De Lillo, regista dei *Racconti di Vittoria*, pure

in programma (il 15 gennaio) a Gino Curcione, ospite della rassegna con i provocatori *Nummere* della sua tombola napoletana. Ma anche da segnalare, nell'arco degli appuntamenti, *Cravattari*, il testo di Fortunato Calvino vincitore del premio Fava '95, la riproposta dello *Shakespeare di Napoli* di Cappuccio, vincitore ldi due anni fa, il *Ritratto di donna con valigia* di Cristina Donadio, la parata musicale *I nuovi poeti del regno*, con testi e canzoni di Moscato, Gragnaniello, Patroni Griffi e De Simone.

Un calendario vertiginoso e non ancora ultimato», come sottolinea Silvestri, che ripropone ancora una volta la forza della drammaturgia del «dopo Eduardo» e l'importanza degli autori partenopei contemporanei, il coraggio di un linguaggio teatrale (ma non solo basti pensare al successo di Martone regista di cinema) coraggioso, totale, esagerato. «Il linguaggio di un teatro - nelle parole di Nicolini - che ha superato il tradizionale bozzettismo minimalista e la corvità della lingua italiana, un teatro



Francesco Silvestri

che non guarda indietro ma al presente, con tutte le sue anomalie». «La città nuova nella città vuota» rassume un po' tristemente Sepe nel tracciare quest'asse Napoli-Roma che non si ferma alla prima tappa: sarà Napoli ad ospitare un'analoga rassegna in primavera, mentre Sepe già pensa a proporre nelle due città l'esito spettacolare del seminario su «Parole e musica» che terrà in aprile.

Rita Savagnone una «voce» tra il cinema e «Calcedonio»

bambina, figlia d'arte, e proseguito senza sosta, dando la sua voce alle star straniere e a quelle italiane, lavorando con i migliori registi del nostro cinema, da Rosellini a De Sica, da Pasolini a Germi, «quando il doppiaggio anche in Italia - dice - era un appuntamento importantissimo nella lavorazione di un film, mentre oggi, con l'inondazione di soap e di telenovelas è diventato un passaggio di routine». Vanessa Redgrave, la Dianne Wiest da Oscar di *Pallottole su Broadway*, la Whoopy Goldberg di *Sister Act*, la perfida Joan Collins di *Dinasty*, tanto per nominare le esperienze più recenti, ma mai nessun contatto personale con le «doppiate»: «Mi sono sempre sottratta agli incontri diretti, persino una volta, a Edinburgo, a pochi passi dalla Redgrave, m'è mancato il coraggio: orgoglio o vergogna?». Ma stasera, tanto per non arrendersi, l'attrice debutta al teatro La Comunità di Roma in *Calcedonio* di Manlio Santanelli, primo spettacolo della rassegna «La città nuova» dedicata alla drammaturgia napoletana. «Una commedia piacevolissima, che mi ha convinto sin dalla prima lettura e che mi diverte molto recitare», spiega. «Siamo in tre sul cinquanta, io, Paolo Tristino e Stefano Antonucci, diretti da Rosario Gelli, riuniti a cena. Vecchi amici che insieme hanno vissuto battaglie, speranze, voglia di partecipazione e ora, forse, hanno anche frequenti vuoti di conversazione. Improvvisamente arrivano a parlare di Calcedonio, amico comune perso di vista, un fantasma che si presta a interpretazioni, illazioni, litigate sul nulla, sull'assurdo». E ancora teatro nell'immediato futuro, con il progetto ormai non più segreto di portare in scena un suo testo, «Economie domestiche», magari proprio con Tristino. «Mi sembra arrivato il momento e ne sono felice. È una storia un po' hard, un incastro di scatole cinesi e di spirali concentriche che si apre sui giochi erotici di un coppia di mezza età».

«Nessun pericolo... per te»: l'album di Vasco Rossi

Si chiamerà *Nessun pericolo... per te* il nuovo album di Vasco Rossi, che uscirà il 25 gennaio. Il titolo viene da una frase contenuta in un allusivo e sensuale brano del disco e ne sintetizza la filosofia libertaria e provocatoria. Il pezzo apripista sarà *Mi si escludeva*, di cui è stato girato un videoclip in America. Tra le altre canzoni si segnalano la ballata elettrica *Gli angeli* e il ritratto femminile *Sally*. L'album, registrato in Usa e in Italia, giunge tre anni dopo *Gli spari sopra*. I fans di Vasco potranno acquistare il disco nella notte del 24: per l'occasione i principali negozi resteranno aperti.

L'Acu proietta a viale Mazzini lo show di Grillo

L'associazione consumatori utenti (Acu) si schiera dalla parte di Grillo e nel corso del sit-in, organizzato per oggi dalle 17 alle 21 davanti alla sede Rai in viale Mazzini, proporrà anche la proiezione della videocassetta dello show del popolare comico. Si tratta dello spettacolo integrale andato in onda sulla Wdr, l'emittente tedesca, comprendente la discussa battuta su Romiti.

Un giornalista di colore sul Tgr del Lazio

Fidel Mbanga-Bauna, giornalista zairese di 48 anni, è da oggi il conduttore dell'edizione delle 14 del Tgr del Lazio. Il giornalista, che sta per ottenere la cittadinanza italiana, sarà il primo conduttore isso di colore della televisione italiana. Sposato e con quattro figli, Mbanga-Bauna è diventato professionista dopo una lunga militanza in varie testate nazionali ed estere.

Per Castellani una giornata a Finale Ligure

Finale Ligure ricorda Renato Castellani, nato a Varigotti il 4 settembre 1913 e deceduto dieci anni fa. In collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia domani si terrà una cerimonia commemorativa al cinema Ondina. Saranno proiettati un colpo di pistola del 1941, sua opera prima, e *Sotto il sole di Roma* del '48 l'opera del regista ligure, capostipite del cosiddetto «neorealismo rosa». Castellani ricevette il Leone d'Oro a Venezia nel '54 per *Giuiletta e Romeo* ed ottenne grande successo anche in televisione, in particolare con lo sceneggiato *Vita di Leonardo* da Vinci.

Successo Carrà fa slittare programma tivù

La Carrà miete successi su Raiuno e «vitime» su Canale 5: slitterà a data da destinarsi il programma *Risposte a sorpresa* ideato e condotto da Alessandro Ippolito, che doveva andare in onda il 14 gennaio. Era troppo simile a quello della *Raffa* nazionale.